

# Il giro del mondo alla portata di (quasi) tutti

**Partenza da Portsmouth il 3 ottobre. Ritorno a luglio del 2005. Tappe a Buenos Aires, Sidney, Cape Town. È la Global Challenge, aperta al pubblico. Basta pagare**

DI FABIO POZZO

**I**l sogno intero costa 26 mila 750 sterline inglesi, oltre 40 mila euro. È possibile, però, sognare anche a tappe, con una spesa tra i 5 e i 13 mila euro. Se v'interessa, chiudete gli occhi e provate a immaginarvi a bordo di una barca a vela di 22 metri che sta compiendo una regata intorno al mondo al contrario...

No, non è uno scherzo. La regata si chiama Global Challenge e parte il 3 ottobre da Portsmouth, in Inghilterra, per toccare l'Argentina (Buenos Aires), la Nuova Zelanda (Wellington), l'Australia (Sydney), il Sudafrica (Cape Town), gli Stati Uniti (Boston), il Nord Europa e tornare quindi a Portsmouth il 17 luglio 2005. Sono 30 mila miglia marine, quasi 56 mila chilometri per 150 giorni di navigazione.

A organizzarla è la Challenge Business ([www.challengebusiness.com](http://www.challengebusiness.com)), una società di Southampton fondata da Sir Chay Blyth, il primo uomo della storia ad aver circumnavigato il mondo - in solitario e senza mai fermarsi - da Est verso Ovest. Un'impresa che ha portato a termine oltre trent'anni fa e che rispetto a un giro del mondo ortodosso, da Ovest verso Est, è molto più difficoltosa perché obbliga a risalire i venti e le correnti.

## A tappe

1. La partenza da Sydney, in una delle ultime edizioni della Global Challenge
2. La ripartenza da Cape Town, Sudafrica
3. Amedeo Sorrentino, 49 anni, romano, il primo (e unico) skipper italiano a partecipare alla regata. Comanderà Kunachi





M.TURNER/GETTY/IRONCHI

1



2

C.ROBERTSON/MARINEPICTURES/PIPI/SEA&amp;SEE

La regata ha tutto quel che serve per affascinare. A cominciare proprio dalla caratteristica che la rende unica e cioè l'essere aperta a tutti, anche a coloro che non hanno mai messo piede su una barca a vela. Avete capito bene: gli organizzatori richiedono solamente un'età compresa tra i 21 e i 60 anni, un certificato medico che attesti la buona salute e la conoscenza dell'inglese. L'esperienza velica? Ve la farete prima di partire, con i corsi intensivi tenuti dalla Challenge Business e il rodaggio cui vi sottoporrà il vostro skipper, l'uomo o donna che vi farà da angelo custode per i successivi dieci mesi d'oceano o per la singola tappa (il prezzo cambia a seconda della lunghezza; comprende l'equipaggiamento, cibo e bevande a bordo, sistemazione a terra).

«Ordinary people doing extraordinary things», gente normale che fa cose straordinarie: è lo slogan di questa sfida. Ma non sarete soli, nell'oceano. Ci sono dodici yacht pronti a salpare, con lo scafo in acciaio e appena



3

ristrutturati, perfettamente identici salvo lo sponsor; pronti a imbarcare uno skipper professionista e 17 componenti d'equipaggio. I comandanti sono già stati selezionati, scelti tra quasi 400 aspiranti tali. Undici sono uomini, l'unica donna è inglese dell'Hertfordshire e ha trent'anni: si chiama Denise «Dee» Caffari ed è un'ex insegnante

che cinque anni fa ha deciso di cambiare vita. Tra i suoi colleghi, sette sono inglesi come lei, due sono australiani, uno è finlandese e c'è anche un italiano. È Amedeo Sorrentino, romano, 49 anni, il primo skipper col tricolore sul braccio a essere stato ingaggiato per questa sfida, che ha già tenuto a battesimo tre precedenti edizioni e ha realizzato il sogno di circa 500 persone (il 70 per cento dei quali novelli velisti).

«Ho cominciato ad andare in vela da bambino, con il papà del mio compagno di banco e ho continuato», si presenta Sorrentino. «La mia non è stata una carriera da professionista: le prime regate negli anni Sessanta e Settanta, una tappa della Withbread (il giro del mondo in equipaggio a tappe, ndr), la barca di famiglia. Poi ho cambiato rotta e ho fatto il promoter per un'agenzia americana di musicisti jazz. A quarant'anni, però, ho detto basta e sono ritornato alla vela. Ho fatto un giro del mondo per barche non da regata, 22 mesi in mare e in posti fantastici: è stata la più bel- ►

### Capitani coraggiosi

I dodici skipper selezionati per governare ciascuna delle barche che prenderanno parte alla Global Challenge. Tra loro anche una donna (al centro): l'inglese Denise Caffari



la esperienza della mia vita e il punto di non ritorno».

Sorrentino è finito ai Caraibi, a fare lo skipper nel circuito del charter. Quindi, in Messico, per gestire un grande albergo. Infine, nelle isole venezuelane, titolare assieme a un amico milanese di una società che noleggia barche d'epoca a Los Roches. E la Global Challenge? «Ho letto che cercavano skipper e ho inviato una mail. Ad attrarmi è stata l'idea di una sfida fuori dai canoni, una regata intorno al mondo per dilettanti». Le prove selettive sono venute dopo mille domande. «Per gli organizzatori non conta soltanto la tecnica, ma anche la filosofia con cui lo skipper si approccia a questa impresa».

Una forte motivazione, che è richiesta anche ai ma-

rinai paganti che scelgono di partecipare a tutte o soltanto a una tappa della corsa intorno al globo. «L'aspetto psicologico è molto più importante di quello tecnico. Con il corso e dopo una settimana di navigazione oceanica le manovre le fai a occhi chiusi. È resistere a bordo, in condizioni estreme, il difficile. Non è

**«Il difficile della sfida è resistere a bordo in condizioni estreme. È una regata oceanica, non l'Isola dei famosi»**

l'Isola dei famosi, con Simona Ventura che chiama col satellitare... Sta allo skipper creare una squadra, uno spirito di gruppo che consenta a ciascuno di superare le prove più dure: è questa la mia sfida».

Ma Amedeo Sorrentino non è l'unico italiano alla Global Challenge. «So che si è già iscritto come volontario (così si chiamano i membri d'equipaggio, ndr) un italiano che vive a Hong Kong. Non so, però, se capiterà sulla mia barca: gli equipaggi sono formati attraverso un'estrazione a sorte». Ma chi può permettersi di stare un anno lontano da casa, dal lavoro? «Nei Paesi anglosassoni si usa molto l'anno sabbatico. E poi, comunque, si può sempre fare un assaggio con la Round Britain and Ireland Challenge, il giro della Gran Bretagna contro venti e correnti, che salperà il 30 maggio dall'Inghilterra. Stesso concetto, stesse barche», spiega lo skipper romano. Le iscrizioni sono aperte. ■ F.P.

## MAGGIO A GONFIE VELE

Alza le vele la stagione delle regate, mai come quest'anno così affollata. Gli appuntamenti si susseguono, s'inseguono e si accavallano in un calendario che fa sempre più fatica a contenere la carica degli skipper.

Maggio, sulla carta, rischia d'implodere: praticamente un evento al dì, più o meno di richiamo. La prima settimana è già super-impegnativa. C'è l'**Alpe Adria Sailing Tour**, che parte oggi da Venezia: è un corsa a tappe con dodici imbarcazioni Solaris 36 che si concluderà il 23 maggio a Dubrovnik e che vede tra i partecipanti grandi nomi come Russel Coutts, lo skipper di Alinghi. A Livorno, invece, è di scena sino a domani il **Trofeo Accademia Navale**, con 600 imbarcazioni per 14 classi e oltre 2.500 regatanti, ma soprattutto primo vero banco di prova per i professionisti del circuito Ims. E sempre domani, da Portoferraio, salpa l'**Elba Cup-Trofeo Locman**, una sorta di mini Coppa America che vedrà alcuni dei protagonisti di Auckland e probabilmente di Valencia affrontarsi sino a domenica in una sfida a colpi di match-race.



Santa Margherita Ligure, nel frattempo, inaugura il cartellone degli eventi sportivo-mondani con il **Trofeo Pirelli**. Cerimoniere, il presidente dello Yacht Club Italiano, Carlo Croce; padrone di casa, Marco Tronchetti Provera, il presidente della Pirelli con Carlo Puri Negri, il numero uno di Pirelli Real Estate, i quali saranno della partita con i loro maxi Kauris III e Grampus. Si comincia giovedì con una regata «lunga» (che secondo le condizioni meteomarine avrà per boa le isole del Tino, di Bergeggi o della Gallinara) e si prosegue il week end con i «triangoli» sottocosta. La battaglia è aperta a Ims, Wally (le imbarcazioni extralusso varate da Luca Bassani), Swan 45 e Farr 40. In banchina, passerella di volti noti della vela, del mondo dello spettacolo, dell'industria e della finanza. Per i mondani, il cocktail sulla terrazza dello Yacht Club e la successiva cena, tutto a Portofino.

A Punta Ala, stessi giorni, terrà banco la terza tappa del **circolo Audi Mumm 30**, una flotta di imbarcazioni tutte uguali sulle quali gli armatori debbono stare per statuto al timone e i tattici hanno di solito nomi famosi. ■